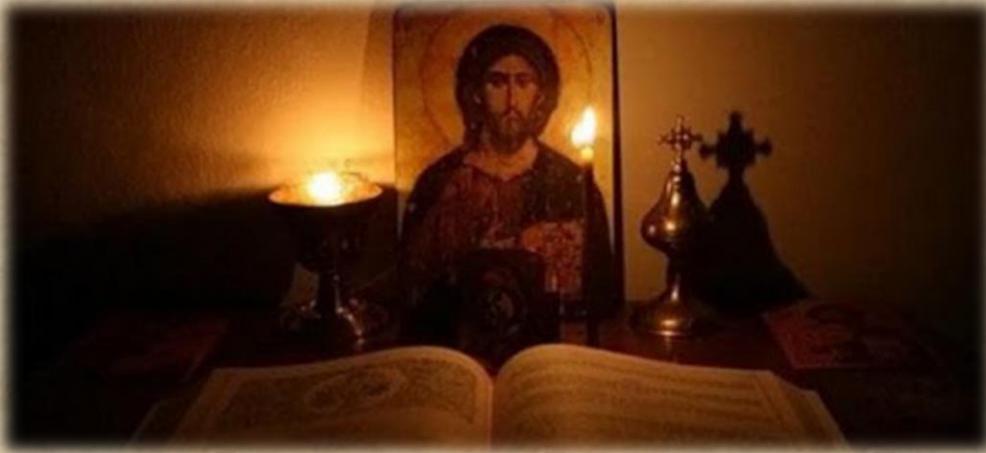


30 Domenica del Tempo Ordinario - A



Antifona d'Ingresso

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Es 22, 20-26

Dal libro dell'Esodo.

Così dice il Signore: "Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso".

Salmo 17 (18)

Ti amo, Signore, mia forza.

*Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore.*

*Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.*

*Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato.*

Seconda Lettura

1 Ts 1, 5c-10

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi.

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acàia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

Vangelo

Mt 22, 34-40

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: "Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?". Gli rispose: "'Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".

Sulle Offerte

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

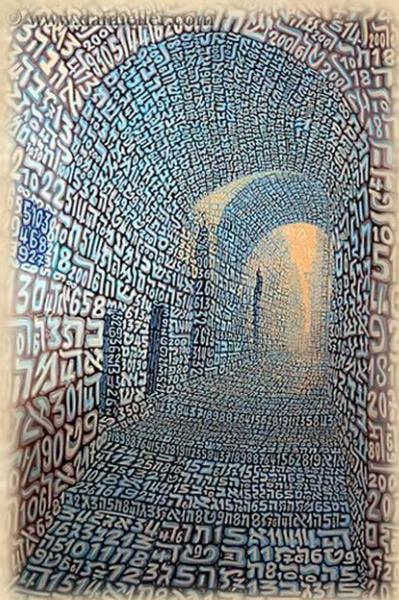
Comunione

Esulteremo per la tua salvezza e gioiremo nel nome del Signore, nostro Dio.

Dopo la Comunione

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Con tutto... come te stesso



Ancora una volta ci troviamo innanzi ad una questione portata a Gesù dai farisei "Maestro, qual è il grande comandamento nella Legge?" Per i Farisei il problema è di trovare un ordine tra i 613 precetti della Legge, rimanendo dentro una logica semplicemente di osservanza. La presenza di questo dibattito nei tre sinottici, con sottolineature diverse, mostra quanto, in realtà, la questione fosse attuale per gli avversari di Gesù, ma ancora per i Farisei avversari della comunità di Matteo e in modo diverso nel fariseismo presente nelle diverse comunità cristiane.

La risposta di Gesù, partendo dal riferimento al Credo fondamentale di Israele, congiunge l'amore di Dio e del prossimo e scendendo alla radice del senso della Legge, svuota ogni osservanza di precetti che non sia espressione di adesione totale alla volontà di Dio e servizio sincero del prossimo: la semplificazione e l'unione dell'amore per Dio e per il prossimo non genera una regola nuova, ma colloca l'uomo in una

relazione nuova con Dio e con il prossimo.

"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente": è la richiesta di una relazione personale con Dio, di un amore totale che coinvolge radicalmente la persona umana. Tutto di noi è chiamato ad entrare in questa relazione, le parti stesse di cui siamo formati (cuore, anima e mente) hanno la loro pienezza di vita e di maturazione solo se si lasciano coinvolgere in questa totalità di relazione con Colui che è il mio Dio. Non un dio generico, ma il Dio che si relaziona intimamente con un tu: "io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo" (Ger7).



Nel Vangelo di Matteo è significativo il commento: "Questo è il grande e primo comandamento". È il primo perché è il più importante per il suo contenuto: non è il primo di molti, ma perché dà senso a tutti gli altri. Solo guardando l'amore di Dio per noi, il suo chinarsi su di noi con tanta compassione e misericordia, si può imparare come avvicinarci al fratello. Per questo l'espressione: "il secondo è simile a quello" non significa "di secondo grado" ma che è illuminato dal primo: la relazione totale con Dio genera un amore tale che non può non diventare amore per il prossimo. Chi ama Dio non può che amare il prossimo: e lo ama personalmente. Il primato dell'amore di Dio potremmo dire esige l'amore per il prossimo. Chi ama Dio non può non amare anche il fratello che è suo dono e l'amore per il fratello diventa come immagine, specchio del nostro amore per Dio. Questo amare il prossimo "come te stesso" forse ci chiede di riconoscere nell'altro la stessa immagine di Dio che è in me. Non è facile interpretare l'espressione "amerai il prossimo come te stesso": può

significare che l'amore totale per Dio genera un tale amore per il prossimo che richiede tutto il cuore, l'anima e la mente, ma che trova la sua misura non nell'infinito che è solo di Dio ma nel confronto con la verità di se stesso. Amore di Dio e amore del prossimo non possono coesistere, ma non sono interscambiabili: solo l'amore di Dio libera per l'amore autentico del prossimo. Che Gesù leghi l'amore di Dio e del prossimo non è una novità per chi conosce la Legge e i Profeti, infatti egli cita il Deuteronomio e il Levitico. La novità è Lui stesso: Lui che è Amore di Dio incarnato, relazione d'Amore tra Dio e l'uomo, pienezza d'Amore donata agli uomini perché possano amarsi tra loro. La novità è Lui che rivela che la Legge e i Profeti hanno un senso solo in quanto illuminano la storia come cammino d'Amore che si rivela gradualmente. La novità è l'incontro con Gesù, esperienza nella quale ogni persona rinasce gustando l'Amore che è Dio e rispondendo al suo, con un amore che non può più essere trattenuto. La novità è che, con Gesù Cristo, il primo e grande comandamento avvia una storia nella quale ogni persona è chiamata ad aprire spazi di libertà all'Amore, che dà senso e rende bella ogni cosa. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i profeti, da questi due comandamenti pende tutto il resto che si può reggere solo appendendosi saldamente a questo fondamento. Il grande comandamento dell'amore che Gesù mette al centro è la forza portante, il sostegno di tutte le leggi e le parole dei profeti, esso sorregge e anima tutta la vita.

